

CINEMA UN ANTEPRIMA DI LUSSO PER LA PELLICOLA DEL BRAVO CINEASTA LUCANO

# «Montedoro» e la periferia dell'anima

## Viaggio interiore nel film di Faretta

di SERAFINO PATERNOSTER

**C'**è un cinema che sviluppa profondità, che dilata gli spazi, che ridisegna i tempi rinunciando alle tentazioni del cronometro per raccontare nuovi mondi, per esplorare le complesse geografie dell'anima. A questo cinema appartiene il film "Montedoro" del regista lucano **Antonello Faretta** che a **Matera**, al Comunale, ha aperto, in anteprima

italiana assoluta, la quinta edizione del meeting del cinema indipendente che si è chiuso ieri dopo cinque giorni di proiezioni e incontri. Un film ispirato a una storia vera che racconta di una donna americana di mezza età che prova a rintracciare le sue origini, a ricostruire il cordone ombelicale con la sua terra madre. Torna così nel suo paese, Craco (Montedoro nel film) e

scopre che è completamente abbandonato, quasi svuotato della sua anima. E in questo viaggio incontra due misteriose donne che la accompagnano fra le macerie di questo luogo e di questa storia scoprendo di essere stata il frutto di una violenza carnale e di essere stata poi "venduta" a una coppia americana. A interpretare il ruolo della protagonista, **Pia Marie Mann** che nella realtà ha vissuto veramente questa esperienza ispirando Faretta a fare questo film. «Sì, è andata proprio così. Anche peggio», si lascia sfuggire all'uscita del cinema comunale dopo i lunghissimi applausi consegnati dal numerosissimo pubblico. «In realtà venni sistemata in un collegio a Pisticci e poi affidata a una coppia di americani. Solo molto tempo dopo ho scoperto le mie origini, sono tornata a Craco e ho fatto appena in tempo a conoscere mia madre, prima che morisse».

Il merito di Faretta è quello di non aver piegato il racconto a una torsione narrativa facile e dram-

matica, ma di aver provato a ricomporre il mosaico di questa enorme esperienza emotiva, tassello dopo tassello, alternando i volti scavati dalle rughe, ai campi larghi di un luogo fortemente antropologico come Craco ed i suo calanchi. Dove sulle tombe non si portano fiori, ma sassi a rappresentare il peso di un distacco senza fine.

Il film ricorda, nel suo percorso narrativo, "La donna che canta" di Denis Villeneuve, ispirata alla vera storia di Souha Bechara, dove due gemelli dal Canada vanno alla ricerca delle proprie origini in Palestina scoprendo, anche in questo caso, di essere il frutto di una violenza carnale subita dalla loro madre, punita in Libano per essere diventata una dissidente politica.

Ma nel film di Faretta c'è meno intellettualismo. Il regista lucano prova con successo a far sprofondare le mani nella terra, a calpestare il fango a piedi nudi. Non ci sono veli, non ci sono metafore. E Craco, come racconta una suggestiva immagine del film, è oggi

davvero popolata da spiriti e animali. E da quei volti di un Sud, di una periferia senza fine. Che è poi, appunto, la periferia dell'anima che il film prova ad esplorare.

Non c'è dubbio. "Montedoro", che poi è un paesino della Sicilia, sotto il piede dello Stivale, è un film che mette in evidenza innanzitutto lo straordinario talento di Faretta nel ricucire la poesia dei luoghi con la storia delle persone. E il merito di non aver fatto di Craco l'ennesima location, ma un luogo di terra e di anima. Altrettanto bravi tutti gli attori e il cast tecnico. Il film ha avuto il sostegno della Lucana Film Commission. Sarà ufficialmente nelle sale dal 15 aprile distribuito dalla Noeltan.

### A CRACO

otentino ha  
esia dei luoghi  
delle persone

film ispirato a una storia vera che racconta di una donna americana di mezza età che prova a rintracciare le sue origini, a ricostruire il cordone ombelicale con la sua terra madre. Torna così nel suo paese, Craco (Montedoro nel film) e

### GIRATO A CRACO

Il regista potentino ha  
ricucito la poesia dei luoghi  
con la storia delle persone



#### IL REGISTA SUL SET

**Antonello Faretta** in due immagini che lo ritraggono sul set di Montedoro, pellicola girata e ambientata nella suggestiva Craco vecchia



Peso: 39%



Peso: 39%